

QUELLA VOGLIA DI DIVENTARE NONNI CHE INVADE LO SPAZIO DEI FIGLI

 Lo scrive il *New York Times* che riporta un'osservazione del dottor William Schoolcraft, direttore del Colorado Center of Reproductive Medicine, specializzato in congelamento degli ovociti in vista di una futura gravidanza. Non si tratta, pertanto, di una vera e propria statistica, ma soltanto di una tendenza notata e confermata dai numeri e perciò comunque significativa. Dice, dunque, il dottore in questione, che la maggioranza delle aspiranti future mamme si presentano al Centro, accompagnate dai mariti, certo, sebbene non sempre, ma anche, sempre più spesso, dagli anziani genitori. I quali, nei tre quarti dei casi, si fanno carico delle spese per l'intervento che possono variare tra gli otto e i diciottomila dollari.

Vorrà dire che anche negli Stati Uniti, come da noi, tocca ai genitori sostenere economicamente i figli adulti, magari precari, magari disoccupati, magari incapaci, a causa dei magri stipendi, di arrivare a fine mese? Sembra proprio di no: quel modello di padri e madri pare, infatti, quasi esclusivamente italiano. I maturi genitori americani vogliono altro, e cioè diventare nonni e se le figlie nicchiano perché impegnate nella carriera o perché, pur abbastanza avanti ne-

gli anni, «ancora non si sentono pronte», sono disposti a pagare la procedura di congelamento degli ovociti.

Di un investimento si tratta, insomma, come del resto ha dichiarato una aspirante nonna: in nipotini, però, invece che in azioni e obbligazioni bancarie. Se una volta le mamme e le suocere delle spose, in ansia di nipotini, non perdevano occasione per sollecitare con allusioni, sospiri e occhiate dolci una pronta gravidanza, ora intervengono in modo assai più deciso e pragmatico, assumendosi, in pratica, la responsabilità della programmazione familiare.

Resta un problema, e cioè che il confine tra amorevole interessamento e altrettanto amorevole pressione può essere molto sottile. Magari sono davvero i soldi che mancano ai giovani per un simile progetto di futura fecondazione, ma potrebbe anche essere che senza la generosa determinazione dei genitori le coppie se ne resterebbero, chissà, ben contente anche senza figli. Amirevoli, dunque, quei seniores che pagando «prenotano» i nipotini, però, forse, almeno in questo ambito, sarebbe meglio lasciar decidere da soli i juniores.

Isabella Bossi Fedrigotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

